UN' AVVENTURA
DI CARNEVALE

BALLO IN CINQUE ATTI

DEL COREOGRAFO

PASQUALE BORRI

Digitized by the Internet Archive
in 2018 with funding from
Getty Research Institute

https://archive.org/details/unavventuradicar00gior

UN' AVVENTURA
DI CARNEVALE

BALLO IN CINQUE ATTI

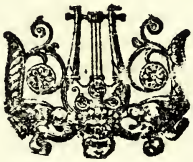
DEL COREOGRAFO PASQUALE BORRI

CON MUSICA DEL MAESTRO GIORZA

DA RAPPRESENTARSI

AL TEATRO ARGENTINA

NEL CARNEVALE DEL 1862 IN 1863.



Trovasi vendibile dal tipografo Giovanni Olivieri
in piazza Sciarra al Corso 336.
Con permesso.

PERSONAGGI		ATTORI
Adelina, giovane modista		*Sigg. Emilia Bellini*
Enrico		» *Bibeyran Mamert*
Ponchard		« *Ettore Coppini*
Dickson		» *Antonio Coppini*
Jèrome suo intendente		» *Luigi Gabrielli*
Madame Zenobie		» *Clementina Gamberini*
Théophile		» *Gaetano Pegini*
Madama Chondourey		» *Carolina Coppini*
Henriette		» *Carolina Giulietti*
Hedvige		» *Annetta Piola*
Elvire		» *Guandalina Barili*
Emilie		» *Maria Misocchi*
Minard	Studenti	» *Giulia Lotti*
Pougin		» *Teresa Chiesi*
Merlin		» *Teresa Micheli*
Martin		» *Flavia Lotti*

Dame - Signori - Modiste - Pittori - Studenti Giovani di Magazzino, Maschere ec. — *L' Azione è in Parigi.*

DANZE

Atto 1° - Il *Modello* : danza eseguita dalla prima ballerina Signora *Emilia Bellini.*

Atto 2° - Passo delle *Modiste*;eseguito dalla Sig.*Emilia Bellini* con le Sigg.*Giulitti*, *Piola*, *Barili*, *Misocchi.*

Danza dei *Debardeur*: eseguita dalla Signora *Bellini*, e dal corpo di ballo.

Atto 3° - Walzer eseguito dal corpo di ballo.

Passo a due eseguito dalla Signora *Bellini* e dal Sig. *Mamert.*

Ballabile di carattere eseguito dalla Signora *Bellini*, e dal Corpo di ballo.

Passo a due di carattere : eseguito dalla Signora *Bellini* , e dal Sig. *Mamert.*

Atto 5° - *Quadriglia* dei *Crignolini* eseguita dalle prime *coppie distinte.*

Alemanna finale eseguita dalla Signora *Bellini* e dal Corpo di ballo.

La scena 1a è stata dipinta dal Sig. *Luigi Masella* , e le altre dal Sig. *Carlo Bazzani.*

La musica del ballo è stata composta dal Sig. Maestro *Giorza.*

Primo violino de'balli Sig.*Leopoldo Angeli* - Dirett.della Sartoria Sig. *Antonio Ghelli* - Direttore del machinismo Sig.*Francesco Morelli* - Direttore dell'Attrezzeria Sig. *Andrea Unzere.*

Le decorazioni sono di proprietà dell' Impresario Sig. *Vincenzo Jacovacci.*

ATTO PRIMO

Stanza ad uso di studio da pittore

Alcuni giovani artisti di ritorno da un festino ove han vegliato la notte, dimenticano nella loro allegria la stanchezza ed il sonno. Il solo Enrico si mostra pensieroso o melanconico, che imprevedute circostanze lo tennero per più giorni lontano dalla sua fidanzata. Giunge Ponchard recando agli amici un buon soccorso di denaro da spendersi in nuovi divertimenti, ed annunziando di avere invitate a vedere i quadri dello studio le modiste del vicino stabilimento. Esse arrivano infatti: Enrico, che non vede fra quelle la sua Adelina, chiede il motivo del di lei ritardo; ma le maliziose fingono di nulla saperne. Enrico si turba, e da in ismanie, che vengono calmate ben presto dal comparire di Adelina. I due fidanzati si stringono la mano, e l' allegro Ponchard promette loro di adoperarsi affinchè siano sposi prima della fine di Carnevale.

La colazione è pronta, e tutti si dispongono ad approfittarne, quando l' arrivo dello zio di Enrico interrompe il banchetto, e la gioia. Tavole, bicchieri, bottiglie, tutto scomparisce in pochi istanti, i rivali compagnoni si preparano a ricevere la visita imminente nella loro condizione di artisti.

Adelina indossate le vesti di un fantastico modello, si atteggia pittorescamente dinanzi a Ponchard, che ne ritrae sulla tela le forme, mentre parte degli amici si mostrano tutti intesi allo studio, parte si nascondono.

Entrano Michonnet, lo zio d' Enrico, e madamigella Crevecoeur, vecchia zitellona, ambiziosa, quanto ricca. Michonnet, bramoso di far la fortuna del nipote, si è proposto di dargliela in moglie. E l' uno e l' altra ammirano con sorpresa il serio raccoglimento dei giovani artisti. Michonnet abbraccia il nipote, e mentre Ponchard si congratula seco lui, e lo assicura essere Enrico il vero tipo degli artisti, tratto quest' ultimo in disparte, e colmatolo di elogi, gli promette una vicina, e generosa ricompensa ai meriti suoi. Gli fa noto intanto aver d' uopo di lui per condursi a visitare la città, ch' egli, e la sua compagna non avevano più veduto da molti anni. — Non appena i due vecchi si sono allontanati dagli artisti e dalle modiste si danza.

ATTO SECONDO

Un grande magazzino di mode.

Dame e Signori che contrattano, e comprano : fattorini che si affaccendano a mettere in mostra le varie mercanzie , ed a servire gli accorrenti: modiste intente ai loro lavori, e di quando in quando distratte dagli scherzi , e melate parole dei vaghaggini , danno alla scena movimento e calore. Dickson in compagnia di Jèrome guarda le fanciulle e fa con tutte lo spasimante. Adelina, prima giovane dello stabilimento sopragiunge , ed è rimproverata dalla padrona pel suo ritardo. Dickson la vede, ne resta invaghito, e si fa a corteggiarla. Adelina tenta inutilmente schermirsi da quella insistente persecuzione : cadutole di mano il fazzoletto , Dickson lo raccoglie.

Entrano frattanto nel magazzino Michonnet, madamigella Crevecoeur , Ponchard, ed Enrico.

Veduto Dickson far complimenti alla sua bella, Enrico non sà più trattenersi : corre ad Adelina , la colma di rimproveri , poi furente di gelosia voltosi a Dickson, lo avverte che quella fanciulla è sua fidanzata e che saprà farla rispettare. Dickson accoglie con provocante disprezzo

la minaccia di Enrico: Ponchard accorre in soccorso dell' amico: la lite si fa più viva, ed acerba: ma alcuni fra gli astanti giungono in tempo a dividerli, e cessa ogni scompiglio.

Madamigella Crevecoeur si dispone essa pure a partire, e prega Michonnet di accordarle il braccio di Enrico, il quale accetta a malincuore una distinzione così poco a lui lusinghiera.

Ponchard promette ad Adelina di ritornare in breve co' suoi compagni per recarsi insieme più tardi alla festa da ballo, ed esce dopo aver fatte le debite scuse con la padrona dello stabilimento. Questa raccomanda alle giovani sue dipendenti di attendere con zelo al lavoro, mentre ella recasi altrove per le proprie faccende.

Rimaste sole le giovani modiste, si dimenticano la fatta raccomandazione, e consigliate da Adelina, stanno allegre aspettando Ponchard che, fedele alla sua promessa, è già di ritorno insieme agli amici per condurle al ballo. La gioia delle fanciulle è al colmo; ma viene essa interrotta dall' arrivo improvviso della padrona, che sfogata tutta la sua collera contro Adelina, le intima di non mettere più piede nello stabilimento, ed esce di nuovo. Jèrome rientrato in questo frattempo nel magazzino, si accosta ad Adelina, e col pretesto di darle animo, le fa un' amorosa dichiarazione: ma accorgendosi di Ponchard, e di Enrico, che ha raggiunto l'ami-

co, finge di aver scherzato, s' avvia per partire, e colto il destro, invece si nasconde.

L' abbattimento dei giovani è passeggero.

Sono gli ultimi giorni di carnevale ..... non è tempo di malinconie. Tutti d'accordo risolvono di recarsi alla pubblica festa di ballo. Jèrome udita in disparte la loro risoluzione, si decide a seguirli.

ATTO TERZO

Publica sala adobbata per festa di ballo.

La sala è ingombra di gente di varie condizioni: abbondano le maschere.

Dickson, nella speranza d' incontrarvi Adelina, interviene anch' egli alla festa.

Promette a Jèrome una larga mercede ove riesca a procurargli un colloquio con la giovane modista, e l' astuto intendente lo assicura dal canto suo di adoprarsi all' intento con ogni mezzo possibile.

Michonnet e Madamigella Crevecoeur si trovano fra la folla. Una leggiadra, e vispa giovinetta entra nella sala, seguita da alcuni allegri giovinotti: è Adelina che salta, e folleggia pren-

dendosi giuoco or di questo, or di quello. La vecchia Zitellona di provincia è fatta specialmente segno ai suoi scherzi: essa vorrebbe fuggirsene, ma è trattenuta da Ponchard, che celato sotto un *domino*, si mette a corteggiarla con affettata galanteria. Frattanto Adelina si accosta a Dickson con le sue grazie, coi motti spiritosi per prendersi gioco di lui. *Non v' ha dubbio* egli dice, *dev' essere la giovine modista .... vediamo* — e tratto di tasca il fazzoletto caduto ad Adelina nel magazzino di mode, glielo spiega d' innanzi agli occhi. Adelina lo riconosce, e levatasi la maschera glielo toglie di mano. Frattanto Dickson e Jèrome scambiano fra loro parole d' intelligenza: Ponchard se ne avvede, e li tien d'occhio.

Dopo pochi momenti una maschera in *domino* affatto somigliante a quello indossato da Enrico si accosta ad Adelina, e la invita a seguirla. Ella che nulla sospetta, e crede nascondersi in quella maschera il suo fidanzato, lo segue, accompagnata da Henriette, sua amica.

Enrico si aggira per la sala in traccia di lei, e non trovandola, ne chiede conto a Ponchard, che tosto colpito da un sinistro pensiero, e battendosi con la mano la fronte: *è un' orribile trama*, risponde, *ma l' hanno a fare con me!* e si slancia fuor della sala. Michonnet, e Madamigella Crevecoeur sbigottiti, non sanno darsi ragione dell' accaduto.

ATTO QUARTO

Elegante salotto nel palazzo di Dickson: in prospetto una porta che mette al giardino.

Adelina esaltata dal ballo, e dalle copiose libagioni, non si è ancora avveduta della orditale trama, e quantunque la sua amica Henriette cerchi di metterla in sospetto, essa ride, scherza, saltella credendosi vicina ad Enrico, finchè nel delirio della gioia togliendo al suo compagno la maschera dal viso, riconosce in esso il perfido Jèrome. A quella vista indietreggia inorridita, e quasi fuori di se, cade sopra un sofà.

Giunge Dickson, ed ordina all' intendente di allestire l' occorrente onde porsi tosto in viaggio per l' Inghilterra. Ma Adelina giura che morirà prima di seguirlo, ed Henriette protesta che non abbandonerà l' amica. Dickson parla ad Adelina, dell' amor suo, la lusinga con promesse, e vorrebbe abbracciarla; ma Henriette vola in soccorso dell' amica, e l' onesta modista, balzando lontano da lui, e impadronitasi di un' arma, minaccia di uccidersi. — S' ode un tafferuglio nel giardino. Ponchard, aperta con violenza la finestra, è d' un salto nella sala: due de' suoi amici lo seguono. Affidata ad essi Adelina, che

vien condotta in una stanza attigua, Ponchard si volge a Dickson, e gli domanda soddisfazione dell' insulto fatto ad Adelina. Dickson accetta la sfida. Egli deve tirar per primo all' avversario, ma ravvedutosi, in tempo vuol riparare la indegna azione commessa con un atto generoso, e gettata lungi da se l' arma omicida, confessa il proprio torto, e stende la mano al giovine coraggioso chiedendogli la sua amicizia.

Entra Jèrome ed annunzia a Dickson che tutto è pronto per la partenza : Ponchard si getta con impeto sopra di lui. Jèrome sopraffatto dal timore cerca salvezza nella fuga, ma è trattenuto da Enrico che giunge in quell' istante. Si rivolge a Dickson sperando in esso ajuto e difesa, ma questi gli intima di uscire immediatamente di casa sua. Enrico chiede con ansietà a Ponchard ove sia Adelina » *Eccola* » gli risponde l' amico accennando la giovine modista che s' affaccia sulla soglia della stanza vicina.

Enrico sospettandola colpevole, la respinge : Ponchard, e Dickson fanno concorde, e solenne testimonianza della di lei innocenza, ed Enrico colla gioia sul volto corre alla sua fidanzata.

Dickson a riparazione de' propri torti, promette di prendere a cuore l' avvenire dei giovani sposi.

ATTO QUINTO

Pubblico giardino in sera di festa.

Tutto è movimento, allegria. Ponchard. Enrico ed i loro amici con le giovani modiste prendono parte alla festa. Ponchard annunzia a Michonnet, e a Madamigella Crevecoeur essere prossime le nozze di Enrico con Adelina, che viene da quest' ultimo presentata allo zio. Il buon vecchio, abbenchè in suo cuore avesse altrimenti disposto, non vuole opporsi ai desiderj dei giovani innamorati, ed acconsente alle loro nozze. Madamigella Crevecoeur all' opposto si mostra desolata, e vorrebbe farne rimprovero a Michonnet: ma Ponchard si sforza a confortarla, e la persuade ad accettare un partito più a lei conveniente quello del suo affezionato Michonnet, il quale dal canto suo aderisce volentieri a tale proposta. Si riprendono le danze, e la festa si fa più gaja e allegra di prima.

FINE.

Roma 26 Novembre 1862.
Se ne permette la rappresentazione
Per l' Emo Vicario - D. Can. Scalzi Revisore

Roma 12 Novembre 1862
Se ne permette la Rappresentazione
Avv°. Alessandro Ricci Curbastro Censore Politico

Se ne permette la rappresentazione per la Deputazione dei Pubblici Spettacoli *Gius. Conte Negroni Dep.*

25C.4 - 165